

Incontro con D'Alema alla Maddalena contro le servitù militari

Delle promesse di 7 anni fa resta solo il lavoro «nero»

Le condizioni dei tecnici della base USA - La disgregazione nella vita dell'isola

SASSARI - Centro le servitù militari... La Maddalena è l'appuntamento che la Federazione giovanile comunista della Gallura ha rivolto ai giovani della provincia di Sassari per oggi, domenica, a La Maddalena.

Il segretario nazionale della FGCI, i comunisti riproporranno la rivendicazione di un uso delle coste in funzione dello sviluppo economico.

È un uso che la presenza della base USA rende sempre più impossibile, sia per la rapina autentica del solo nazionale che l'inseguimento americano ha operato, sia per i pericoli di diffusione di radiazioni che la base dei sottomari non rende più che reale.



Dal nostro corrispondente

SASSARI - Quando nel '72, il governo di centrodestra DC-PLI assegnò agli USA l'isola di S. Stefano nell'arcipelago di La Maddalena per impiantarvi una base di sottomari a propulsione nucleare, la reazione delle forze democratiche, e in primo luogo del PCI, fu immediata e di massa.

I nuovi posti di lavoro sono qualche decina e per pochi privilegiati. Come sempre in questi casi, si sono avuti in questi anni casi di droghe, risse, tafferugli. La presenza degli americani, lungi dal favorire il rilancio dell'economia dell'isola, ha al contrario determinato una situazione di insostenibilità per i lavoratori e per gli abitanti in genere.

Le uniche suppellettili sono costituite da un tavolo e tre sedie che i tecnici hanno recuperato dal contenitore dei rifiuti solidi degli americani. Analoga è la situazione del personale italiano addetto alla manutenzione. Questi operai hanno a disposizione un solo locale di dodici metri quadrati, adibito contemporaneamente a officina, a deposito dei materiali e degli attrezzi di lavoro, a mensa.

Le recenti due giornate di sciopero indette dalla FLM provinciale hanno registrato l'adesione del 75 per cento di tutto il personale. Un notevole successo, indubbiamente, se si pensa alle difficoltà oggettive che il sindacato può avere incontrato per affermarci in una realtà alpica e comunque assai complessa e che si scontra con una controparte sorda e sfuggente, rappresentata da volta in volta dall'immora Venuti e dal comando USA.

Giuseppe Mura

Il programma '79 per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno in Abruzzo

La DC «ricicla» provvedimenti già adottati

Presentati come fatti nuovi finanziamenti stabiliti da tempo, per la cui attuazione pratica la giunta regionale non ha mai mosso un dito - Le dichiarazioni trionfistiche del presidente Ricciuti

IL QUILA - L'iniziativa di stampa elettorale della giunta regionale abruzzese trova, in questi giorni, un punto di riferimento nel programma annuale 1979 per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno. Anche in Abruzzo la controffensiva delle forze moderate per riprodurre vecchie logiche ne interviene per il Mezzogiorno, ha un risvolto preoccupante nel rilancio democristiano dei metodi del paternalismo e del clientelismo. E quando - entrando nel merito delle scelte previste dal programma e del significato del voto contrario del PCI - l'attenzione è spostata ai problemi abruzzesi, risultano quanto mai fuori luogo le dichiarazioni trionfistiche che, ad ogni pie' sospinto, va rilanciando alla stampa, alle emittenti radio televisive private il presidente della giunta regionale Ricciuti.

Ma è la realtà che si incarica di smentire le affermazioni di quanti (e al primo posto figura sempre il presidente della giunta DC, PSDI, PRI) vedono in quel programma della Cassa una risposta valida alle attese del Mezzogiorno. La verità è che, in eccezione di alcune positive novità (tra cui il finanziamento della diga Foranea del porto di Ortona, il finanziamento di due progetti di irrigazione presentati da una comunità montana e il finanziamento dell'irrigazione del fondovalle di Cicerone), il programma della Cassa per il 1979 si caratterizza per la riproposizione di opere già finanziate l'anno scorso e non realizzate (diga del Pino, diga di Chiauci, lavori preliminari per la diga di Ampero e tante ecc) e per l'«assemblaggio» di progetti di consorzi di bonifica e consorzi industriali scarsi.

samente produttivi (taluni giacimenti da anni negli uffici della Cassa, altri in larga parte improvvisati all'ultimo momento e che difficilmente potranno essere realizzati entro quest'anno).

Le commesse di quest'anno da tempo denunciato il rischio che anche quest'anno una elevata percentuale del 209 miliardi di finanziamento attribuiti «sulla carta» alla Regione Abruzzo finiscano tra i residui passivi e le relative opere collocate nel muso delle «incomplete». E come se non bastasse si vuole far passare come fatto nuovo e decisivo addirittura la costituzione di una giunta di governo, presieduta da Ricciuti, poi delegati in un lungo parcheggio nelle anticamere del ministero della Pubblica Istruzione, senza che la Giunta intervenisse per accorciare i tempi della attuazione pratica delle opere connesse al finanziamento).

Le sinistre al Comune Dopo 30 anni Scoppito cambia volto Un esempio di buona amministrazione dopo tanti guasti e inefficienze

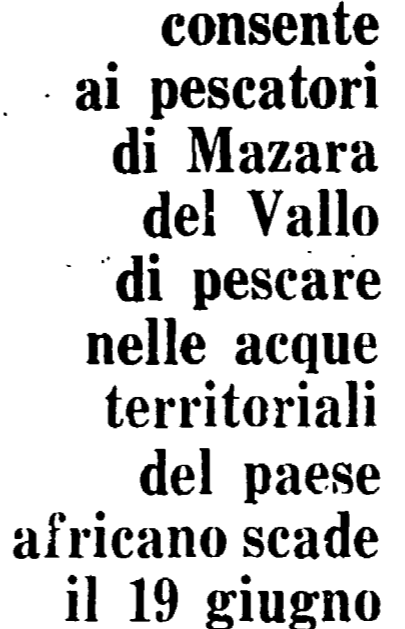
Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Scoppito, un piccolo comune dell'Aquila non uscitato dalla burocrazia e dalla organizzazione del trasporto gratuito degli alunni. Con l'entrata in vigore del nuovo urbanistico necessario e realizzando una serie di infrastrutture, il Comune democratico ha favorito la realizzazione degli importanti programmi di ampliamento delle due industrie operanti sul suo territorio: l'Albert Parma e l'Ala che hanno incrementato il numero dei loro dipendenti, mentre attraverso contatti in corso si sta per creare un nuovo insediamento: quello dell'industria dolciaria della Conar S.p.A. che realizzerà un complesso di circa 7 miliardi che potrà dare lavoro almeno a 100 addetti.

Centra internazionale prenotazione soggiorni ITALIA. Quota settimanali - Pensione completa - Solo soggiorno. PUGLIA: Monopoli - Hotel Villi - Cala Corvino - Giovinazzo - G. Hotel Riva del Sole da Lit. 109.000. CALABRIA: Hotel Triton - Sellia Marina da Lit. 140.000. ISOLA C. Rizzuto - Club Le Castella - SICILIA: -Città del Mare - Terrasini da Lit. 119.000. CAMPANIA - Hotel Raito - Amalfi da Lit. 112.000. ESTERO: JUGOSLAVIA - Trogir - 8 giorni solo soggiorno pensione completa da Lit. 84.000. SPAGNA - Loreet de Mar - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 91.000. GRECIA - Mati - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 102.000. CRETA - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 180.000. ALBANIA - Durazzo - 8 giorni pensione completa - viaggio in nave part. da Bari 16 Luglio - 13-15 Agosto da Lit. 210.000. ROMANIA - Venus - 15 giorni pensione completa - voli speciali da Bari partenze 3-7-31 Luglio; 7-10-14 Agosto da Lit. 240.000. BULGARIA - autoturismo con benzina omaggio combinazioni di 7 o più giorni da Lit. 70.000.

delle pluriclassi che l'affliggevano è stato eliminato, con la creazione di tre plessi scolastici e la organizzazione del trasporto gratuito degli alunni. Con l'entrata in vigore del nuovo urbanistico necessario e realizzando una serie di infrastrutture, il Comune democratico ha favorito la realizzazione degli importanti programmi di ampliamento delle due industrie operanti sul suo territorio: l'Albert Parma e l'Ala che hanno incrementato il numero dei loro dipendenti, mentre attraverso contatti in corso si sta per creare un nuovo insediamento: quello dell'industria dolciaria della Conar S.p.A. che realizzerà un complesso di circa 7 miliardi che potrà dare lavoro almeno a 100 addetti.

Il settore dell'occupazione, predisponendo gli strumenti urbanistici necessari e realizzando una serie di infrastrutture, il Comune democratico ha favorito la realizzazione degli importanti programmi di ampliamento delle due industrie operanti sul suo territorio: l'Albert Parma e l'Ala che hanno incrementato il numero dei loro dipendenti, mentre attraverso contatti in corso si sta per creare un nuovo insediamento: quello dell'industria dolciaria della Conar S.p.A. che realizzerà un complesso di circa 7 miliardi che potrà dare lavoro almeno a 100 addetti.

L'accordo con l'Italia che consente ai pescatori di Mazara del Vallo di pescare nelle acque territoriali del paese africano scade il 19 giugno



leri mattina una motovedetta tunisina ha fermato al largo di Tabarka un altro motopeschereccio della flotta di Mazara, il «Paola Ebaei» di proprietà dell'armatore Giuseppe Mura. Gli uomini a bordo, compreso il comandante Matteo Bono, imbarcazione ed equipaggio sono stati accompagnati al porto di Tabarka.

La Farnesina troppo sicura di prorogare la scadenza



Non è bastato l'ottimismo di Forlani per l'accordo di pesca con la Tunisia

due governi) per lo sfruttamento congiunto delle risorse ittiche; che si raggiungano accordi di cooperazione, nel settore, tra gli operatori dei due paesi; che si continui, così come è stato sancito dal precedente accordo, ad includere sul mercato italiano l'olio di oliva tunisino ed altri prodotti agricoli (l'esportazione di questi prodotti la Tunisia li vede compromessi dall'imminente ingresso nella CEE della Grecia e la Spagna).

collaborazione produttiva tra i lavoratori del mare italiani e tunisini. Per raggiungere parte di questi accordi è determinante anche la ferma volontà degli armatori di Mazara, è necessario che assumano una veste imprenditoriale diversa e che abbandonino il concetto del massimo profitto. Al di là degli accordi che saranno fatti con la Tunisia è necessario che gli armatori stabiliscano rapporti diversi, più giusti, anche all'interno della stessa marineria mazzarese; molte cose, infatti, non vanno innescare rapporti di collaborazione produttiva tra i lavoratori del mare italiani e tunisini.

pa a Mazara 5 mila persone (d ha un fatturato annuo di 80 miliardi, gli accordi di pesca con i paesi africani sono determinanti, è pertanto necessario un impegno più deciso del nostro governo all'interno della stessa CEE per ottenere nel più breve tempo possibile un nuovo trattato. A Mazara rimproverano a Forlani di essersi mosso solo tanto alla vigilia dello scadere dell'accordo con la Tunisia; in verità il suo tardivo intervento è stato inteso come una manovra elettorale andata a male.

Domani a Bari manifestano le donne comuniste

BARI - Una manifestazione provinciale delle donne comuniste sarà domani al teatro Piccini. L'incontro comincerà alle ore 18 e sarà condotto da Dorothea Dubois, responsabile provinciale della commissione femminile del PCI. Imma Barbaressa, Rosa Adriana Ceci e Anita Pasquelli del CC della PCI. Al centro della manifestazione saranno le tematiche della parità, del lavoro, della maternità e della lotta al terrorismo.

no parlato avanti in queste settimane nella provincia. Ovinquino un grande ottimismo e una autentica partecipazione hanno caratterizzato questi incontri, nei quali molto sentito è stato il problema della violenza sulle donne e con il conseguente rifiuto di tornare nel proprio privato. La manifestazione provinciale di domani dunque si annuncia carica di forte contenuto politico. Uno spettacolo con Maria Carta concluderà l'iniziativa.

Le mostre di Saponara, Garzia e Zanni

Mille immagini per ricomporre l'alfabeto popolare. Riti, magie, abitazioni contadine, oggetti, nelle fotografie usate come strumento per la conoscenza antropologica - Una mostra sulla settimana santa a Bari Duecento opere sul sacro e le feste a Taranto

L'uso della fotografia, come strumento accanto agli altri, per la conoscenza antropologica, ha segnato il passo in Italia per lungo tempo. Solo nel dopoguerra Ernesto De Martino ha adoperato nei suoi studi sul territorio meridionale, una metodologia audiovisiva. All'università di Messina e di Napoli sono molte le frequentate le lezioni di etnografia. Anche la Puglia registra contributi notevoli in questo ambito, ma dovuti per lo più agli sforzi spontanei e volontaristici dei singoli operatori.

intesse l'identità della cultura popolare pugliese. I simboli del malocchio, delle pratiche magiche e devozionali accolti in un'indagine produttiva, agli ambienti della festa e del lavoro formano uno unico mosaico. Sono le immagini della Puglia Bianca» ricorda sollecito Angelo Saponara.

zi alla macchina fotografica. Il uverlo come polo diverso della realtà, affiancato con quello della morte, oltre connotati precisi sulla condizione storica e ideologica di chi è fotografato. I temi scelti per Taranto sono: la iconografia minore in una abitazione contadina urbana, la presenza condizionante del sacro nella vita popolare, le fogge dei santi nelle edicole sacre paragonate a quelle dei pesanti colti indossati dai bambini durante le processioni e di travestimenti di Carnevale. Gianni Zanni sceglie per la documentazione un criterio calendariale. A partire dal 17 febbraio documenta un ciclo di feste legate al meccanismo simbolico della morte e resurrezione. Queste mostre sono il segno dell'attenzione che nasce sempre più larghe di pubblico dimostrano per la fotografia, svincolandola però dalle logiche funzionali del consumo di massa l'ha condizionata. L'ARCI ne può dare ulteriore testimonianza. Si è da poco conclusa al workshop di fotografia, organizzato a Bari e coordinato da Mario Cresci. Sta per cominciare la stampa del libro-documentario sulla città, realizzato in maniera collettiva da un gruppo di partecipanti al corso. Sempre a cura dell'ARCI si attendono per l'estate importanti mostre di fotografia. Oggetto di lettura critica del territorio. Obiettivo: una riflessione sull'identità storica e culturale della regione ed in più una propedeutica al saper vedere ed esprimere tramite immagini. E' guerra aperta contro le mode fotografiche del folclore di consumo.

Anna D'Elia

Accanto al titolo, una foto di Angelo Saponara dalla serie «Le edicole»